

*** Passeggera fra le Righe del Tuo Tempo ***
[17/03/2003]

L' aria viziata dalle nostre effusioni
Riporta la mente all' ossessione dell' inganno...
Impaurita nell' intimo d' esser passeggera
Fra le righe del tuo tempo assonnato,
Lontana mi spegnerei fra lacrime
Che nessuno vorrebbe raccogliere.
[Silenziosa mi snodo fra i quesiti,
Voglio incontrare risposta esauriente]

La nebbia dal torpore magico
Liquefà i fuochi fatui della certezza,
Paranoica la strada mi induce al silenzio
Fra le tue mani che cesellano parole.
Nel calice di laudano si perde il mio grido,
L' eco ondeggia fra le pareti ghignanti
E sono schiava concupiscente dei cattivi pensieri.
[Oblio rapiscimi mentre precipito,
Voglio esser degna di una carezza ancora]

Tramonta il sogno in un mare di dubbi
Che sol il vento potrà cancellare,
Mentre un turbinio di fragranze deliranti
Adagia sul palato il sapore della tua pelle,
Suicida nota dolce di suadenti aspettative.
Ti amo e non so dirlo senza morirne,
Ma la perfezione della mia vulnerabilità
Mi trattiene fra tremanti colonne d' ercole
Aspettando di annegare nel sorriso ammaliatore.
[Anelo il mio ultimo respiro incerto,
Voglio implodere dall' eccesso dell' esser stata tua]

Copyright © Matilde Zacchigna 2003-2004.
This work is licensed to the public under the
[Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivs](#) license.